

Wifi gratuito nelle biblioteche decentrate

Dopo Queriniana e sala Cavallerizza il Comune ha esteso la rete wireless

■ La rete bibliotecaria della città è un mattone del progetto per fare di Brescia una vera smart city. Il wifi urbano gratuito da prima di Natale funziona anche nelle otto biblioteche decentrate comunali e in Emeroteca. Con l'ampliamento del wireless, si è colta anche l'occasione per completare il wifi già presente in Queriniana e potenziare quello della sala di lettura Cavallerizza. La prossima «fermata» sarà il complesso museale di Santa Giulia.

La rete senza fili che è già installata en plein air nel centro storico - piazza Loggia, via X Giornate, via Alessandro Volta, via IV Novembre, piazza Paolo VI, corso Zanardelli, corso Palestro, via Gramsci, via Mazzini, corso Magenta,

via San Martino della Battaglia e piazza Mercato - conquista nuovi spazi e fa salire gli hot spot per la navigazione wireless a quota trentatré. Il vicesindaco Laura Castelletti, che con l'assessorato alla Cultura ha lavorato per concretizzare questa nuova tappa del viaggio verso una città intelligente, ha scelto uno dei poli bibliotecari decentrati connessi senza fili, la biblioteca Parco Gallo di via De Vitalis (le altre sono quelle di Casazza, Prealpino, viale Caduti del Lavoro, Villaggio Sereno, San Polo, Buffalora e Largo Torrelunga) per presentarla assieme a Marco Trentini, responsabile del settore Informatica della Loggia. L'investimento complessivo, per questa estensione del wifi

- gestione e manutenzione della rete senza fili urbana fanno capo alla società bresciana Lais - è di circa 18mila euro. Il vicesindaco tiene a sottolineare che la tecnologia è un alleato prezioso delle biblioteche che sono «piazze del sapere con una forte funzione sociale e aggregativa». Che il gradimento del wifi urbano sia alto lo dicono i numeri degli utenti registrati: sono 26.539.

Trentini aggiunge che è stato snellito anche il sistema di registrazione: basta sempre inserire numero di telefono e password, ma mentre prima bisognava farlo ogni volta che si accedeva al wifi, adesso ci si deve autenticare solo al primo accesso mensile. «Inoltre - spiega - abbiamo

anche indicato, e questo vale sostanzialmente per tutti i luoghi chiusi in cui c'è la rete wireless, con un apposito cartello e un simbolo dove è possibile ricaricare smartphone, tablet o computer». Conclude Trentini che per la manutenzione 2013, 2014 e 2015 del wifi sono stati stanziati 6mila euro.

Oltre ai poli della rete wireless urbana, in città ci sono altri due spazi in cui si può navigare senza fili, l'Informagiovani di via San Faustino e la Piastra Pendolina, grazie alla partnership tra l'assessorato alle Politiche giovanili e la società bresciana Intred spa.

Paola Gregorio



Il cartello «Wifi zone» in città

